

# Pd, Silva punta sui giovani

Il nuovo segretario ha presentato l'esecutivo alla direzione provinciale Stefano Borotti sarà il braccio destro, diversi under 40 tra i 12 componenti

Il segretario provinciale del Partito democratico Vittorio Silva ha presentato ieri sera alla Direzione la squadra che lo affiancherà negli anni di mandato. Stefano Borotti sarà il coordinatore dell'esecutivo, in pratica il braccio destro e l'uomo di fiducia di Silva. Matteo Bongiorno è stato confermato come responsabile organizzativo, Katia Tarasconi e Cristian Torri saranno i referenti per la comunicazione. Gli altri componenti della segreteria sono Gianluigi Molinari, Loredana Piva, Andrea Cunico, Daniel Negri, Alessandra Fanti, Annalisa Reggiani, Federico Sichel e Danila Carella.

Un esecutivo a 12, quindi, che sarà presentato ufficialmente questa mattina, con le relative deleghe operative assegnate a ciascun componente.

Qualcuno ha fatto notare che si tratta di una squadra troppo ampia per avere quella fluidità di azione che si richiede a un esecutivo provinciale, anche se è arrivato un generale apprezzamento per la sua composizione. Anche perché, particolare sottolineato a più riprese dal segretario, si tratta di una formazione giovane e piena di entusiasmo.

Qualche discussione in più si è accesa sul numero di membri della commissione di garanzia: Silva ha proposto un organismo composto da 5 membri, Pierangelo Romersi (suo concorrente nella corsa alla segreteria, chiusa con un lusinghiero 40 per cento di preferenze) ha chiesto che venisse ampliato fino a sette,



Stefano Borotti nuovo coordinatore dell'esecutivo provinciale del Partito democratico targato Silva

anche in virtù dell'affollato esecutivo. Alla fine, il segretario ha fatto un passo indietro ed esteso la composizione dell'organismo di garanzia.

Silva si avvarrà anche di un team di esperti che si occuperanno di alcune aree tematiche: ne fanno parte, tra gli altri, Francesco Timpano, Luca Quintavalla, Giancarlo Sacchi,

Natale Borasi e Matar Diagne.

Terminata la presentazione della squadra di governo del Pd, a tenere banco è stata la questione legata al caso che vede protagonista la cooperativa Inacqua, guidata dal consigliere regionale democratico Marco Carini. Il primo piano della nuova "Casa della salute" realizzata dalla coop nel-

l'area ex Unicem sarà affittato all'Asl, operazione che ha suscitato nei giorni scorsi polemiche legate ai costi sostenuti dall'azienda sanitaria. Carini ha ribadito alla Direzione del Pd che l'Asl risparmierà denaro grazie a questo contratto, mostrando anche le pagine di Libertà del 2008 in cui si presentò il progetto. «Nessuno disse niente, anzi furono tutti colpiti positivamente», ha detto Carini, spiegando poi come la sua posizione di consigliere regionale e componente della commissione sanità non sia incompatibile con il suo ruolo nella cooperativa. Alla fine, ha strappato anche un applauso, anche se non sono mancate alcune raccomandazioni: doveva chiarire prima le cose e in futuro cerchi di prevenire possibili strumentalizzazioni, smorzando sul nascere con tempestività e trasparenza tutti gli attacchi che potranno arrivare dall'esterno.

Michele Rancati

Le dimissioni del segretario Funzione pubblica Graziani: «Rosi alla Cgil sarebbe un tradimento»  
Rammarico per l'improvvisa decisione

(mir) «L'addio di Fausto Rosi alla Cisl? Una scelta legittima. Anche se saremmo tutti molto perplessi se approdasse alla Cgil: sarebbe visto come un tradimento, in primis dai lavoratori che ha rappresentato in questi anni».

Il leader regionale della Cisl Giorgio Graziani, reggente pro tempore anche della segreteria di Piacenza, commenta in questo modo la decisione di Fausto Rosi di abbandonare, dopo 11 anni, il ruolo di segretario provinciale della Funzione pubblica del sindacato di via Pietro Cella. Rosi ha spiegato che lascia la Cisl perché non si riconosce più nelle posizioni nazionali dell'organizzazione, dicendo di tornare volentieri al suo lavoro alla casa di riposo Breviglieri di Carpaneto, non prima però di essersi preso due mesi di aspettativa. E non chiudendo comple-

tamente la porta a un suo possibile impegno con altre sigle sindacali.

«Mi permetto solo di dire - aggiunge Graziani - che la cosa che più mi lascia perplesso è questa eventualità non

smentita a priori di andare alla Cgil, soprattutto in questo momento in cui ci sono rapporti difficili tra le organizzazioni. Io sarei un po' confuso se fossi un iscritto Cisl che per anni lo ha avuto come punto di riferimento, mi sentirei tradito. Sarebbe una grande delusione

dal punto di vista etico e morale. Anche se non voglio credere a questa eventualità, così come sono certo che una dirigenza matura e responsabile come quella della Cgil piacentina non possa offrire incarichi a chi aveva un ruolo così importante nella Cisl».

Graziani si dice comunque dispiaciuto dell'addio di Rosi: «E' ovvio che sono rammaricato, non sono usuali le dimissioni di una persona che ha svolto compiti di così grande responsabilità. Purtroppo se ne è andato tutto d'un tratto, senza discuterne con gli organismi preposti, quasi sbattendo la porta: rispettiamo la decisione, anche se sinceramente non la comprendiamo fino in fondo. Speriamo che siano solo coincidenze il fatto che il direttivo della Fp lo aveva messo in minoranza in una recente riunione e il fatto che tra un anno gli scadeva il mandato, che non poteva più essere rinnovato».



Giorgio Graziani

## IGIENE AMBIENTALE

Tia, Foti alla De Micheli: l'intervento richiesto c'è ed è migliorabile

(mir) Tariffa di igiene ambientale, l'onorevole Tommaso Foti (Pdl) replica alla collega Paola De Micheli (Pd). «In materia di tariffa rifiuti, di cui si parla molto spesso e a vanvera, è opportuno chiarire il quadro giuridico che disciplina la materia. A partire innanzitutto - avverte Foti - dal fatto che oggetto di discussione è la natura tributaria o meno della tariffa di igiene ambientale, istituita dal decreto Ronchi (Governo Prodi) ed applicata in via sperimentale a 2.700.000 contribuenti, in 1197 degli oltre 8100 comuni italiani. Ciò detto si deve aggiungere che la Corte Costituzionale, pur sviluppando una serie di argomentazioni a sostegno della natura tributaria della Tia, ha riconosciuto che sul punto non è individuabile un'univoca giurisprudenza di legittimità. In ogni caso va chiarito che la situazione in cui versano i contribuenti dei 1197 comuni italiani che hanno applicato la tariffa sperimentale, alla luce delle considerazioni - e non decisioni - della Corte Costituzionale, è imputabile solo ed esclusivamente al governo Prodi, i cui eredi oggi, a partire dall'on. De Micheli, prospettano soluzioni miracolistiche prive di copertura finanziaria. Quanto alla reintroduzione della tariffa rifiuti deliberata da alcuni Comuni compreso Piacenza - conclude Foti - gli stessi ben potevano invece adottare la Tariffa integrata ambientale istituita dall'articolo 238 del Codice Ambientale. Le proteste non certo nei confronti di questo Governo andrebbero indirizzate, atteso che l'intervento legislativo richiesto c'è stato, è in vigore e potrà essere ulteriormente migliorato».

## COMUNE



Il palazzo che ospita il municipio

Ascensore bloccato emigra il consiglio

(mir) Non sono servite neppure le lamentele del consigliere Galvani, a sbloccare l'ascensore del Municipio, guasto da quattro giorni e malinconicamente serrato con un laconico "fuori servizio".

Diversi sono i disagi di coloro - alcuni invalidi - che devono rivolgersi alla sede comunale di piazza Cavalli per il ritiro di notifiche o certificati. Fin qui potrebbe essere una storia di ordinaria burocrazia, ma dietro c'è qualcosina di più: il preventivo per l'olio della manutenzione del manufatto, che secondo l'Amministrazione comunale, sarebbe troppo costoso.

Quindi, l'ascensore è bloccato e non se ne parla, almeno fino ad oggi, di ripararlo. L'altra sera, addirittura, è stata spostata la riunione della commissione consiliare all'auditorium S. Ilario. Lunedì prossimo andrà in scena il Consiglio comunale: quale soluzione... Palazzo Gotico o ancora l'ex chiesa di via Garibaldi? La risposta al problema sarebbe la riparazione dell'ascensore. Staremo a vedere.